

INCONTRO DEL DSS CON I RAPPRESENTANTI DEGLI ISTITUTI SOCIALI, DEGLI INVALIDI, DEI GIOVANI E DELLE COLONIE

Socialità, dove si abatterà la scure?

Il 4 marzo gli Enti esporranno le loro osservazioni sui risparmi al CdS

Andrea Colandrea

Il prossimo 4 marzo i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni del settore sociosanitario ticinese dovranno sottoporre al Governo le loro osservazioni sulle misure di risparmio previste dal Preventivo 2004 per complessivi 11 milioni di franchi. In tale ottica, ieri a Bellinzona, la direttrice del DSS Patrizia Pesenti, ha comunicato a una quindicina di rappresentanti di categoria le aree di intervento nell'ambito del Preventivo 2005, visto che il relativo decreto che blocca i sussidi è stato congelato per un anno alla fine dello scorso mese di novembre.

Prosegue, dunque, la serie di incontri di aggiornamento tra i rappresentanti del settore socio-sanitario (che sul piano cantonale occupa circa 1.500 persone) e il Dipartimento della sanità e della socialità per definire le aree di intervento legate alle misure di risparmio previste dal Preventivo 2004.

Misure per complessivi 11 milioni di franchi, come detto, che lo scorso 20 novembre erano state congelate fino all'anno prossimo su proposta della Commissione della gestione (e che per questo saranno inserite nel Preventivo per l'anno prossimo). Ieri a Palazzo, dopo l'incontro negli scorsi giorni con i rappresentanti delle case per anziani, è stata la volta degli istituti sociali, di quelli del settore degli invalidi, degli asili nido, dei rappresentanti delle associazioni dei giovani e delle colonie, a sedersi attorno ad un tavolo con la direttrice del DSS (che ha sempre contestato queste misure) e con i suoi diretti collaboratori. « La riunione – specifica

Mimi Lepori Bonetti,

presidente dell'ATIS Associazione degli istituti sociali – si è svolta , per cominciare, su un piano prettamente tecnico. Gli aspetti politici non sono stati presi in considerazione » . Una precisazione doverosa, quest'ultima, visto che la stessa ATIS, lo scorso mese di novembre (prima, dunque, che fosse stata presa la citata decisione di congelare i risparmi), non aveva esitato a minacciare il referendum nel caso il settore dovesse farsi carico dell'insieme delle misure di contenimento previste a preventivo. In concreto, il Dipartimento sanità e socialità, ha presentato agli operatori una serie di misure puntali: razionamento delle uscite, aumento delle entrate, ritocchi sui salari, rinuncia a nuove of- ferte, riduzioni, rispettivamente sospensioni di prestazioni.

Ma cos'è emerso, in particolare, durante i lavori? « L'incontro, anche se ce lo aspettavamo, si è tradotto in una doccia fredda. Tra gli operatori – è evidente – c'è forte preoccupazione perché trovare 11 milioni non sarà affatto cosa facile. Il problema è stato semplicemente rimandato di un anno. Non è stato risolto. Ora abbiamo due settimane di tempo per decidere dove intervenire, anche se è apparso chiaro a tutti che, qualora le misure decise dal Consiglio di Stato dovessero effettivamente trovare applicazione, per il settore ciò avrebbe ripercussioni gravissime » .

« Ciò che colpisce in modo particolare i diversi operatori – aggiunge la nostra interlocutrice – è che il Consiglio di Stato, per realizzare questi risparmi, si sia avvalso di una logica dipartimentale prescindendo, invece, da uno sguardo più globale sull'insieme degli aspetti in gioco » .

Sulla stessa lunghezza d'onda si dice

Daniele Intraina,

segretario dell'ATIS: « Abbiamo assistito a ipotesi di intervento senza alcuna analisi rispetto ai bisogni specifici e soprattutto rispetto alle priorità di oggi. Ho come l'impressione che in questo esercizio di contenimento della spesa (il primo pacchetto di risparmio del Governo è compreso, complessivamente, tra i 105 i 151 milioni di franchi, ndr.) il Consiglio di Stato stesse facendo degli esercizi secondo compartimenti stagni, senza che la mano sinistra sappia quello che fa la mano destra». «È come se ciascuno Dipartimento fosse impegnato a compiere questo esercizio in casa

propria senza però avere una visione più ampia dei compiti che lo Stato intende assumersi negli anni a venire». Quale disponibilità al risparmio esiste, a questo punto, tra gli istituti? « La concertazione avviata dal DSS è sicuramente importante. Tutti gli operatori sono disposti a dei sacrifici, a patto però che si sappia in che direzione si sta andando: non si può pretendere che i singoli operatori si strozzino con le loro stesse mani! » .

Intanto, quest'oggi, al tavolo del Dipartimento, siederanno i rappresentanti dei sindacati. Domani, venerdì, il Dipartimento incontrerà invece i rappresentanti delle istituzioni attive nella lotta alle dipendenze, le Antenne Icaro e Alice.